



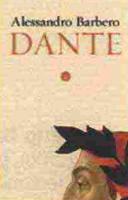
LA MIA BABELLE
CORRADO AUGIAS

BARBERO RACCONTA VITA, GUERRE E AMORI DI DANTE

Di Dante Alighieri sappiamo tutti, chi più chi meno, qualcosa. Nascita, morte, Firenze, Ravenna, la scelta d'una lingua popolare, Paolo e Francesca, il conte Ugolino. Queste e qualche altra notizia formano la più diffusa conoscenza popolare. Meno si sa di quale sia davvero stata la sua vita, quale il contesto storico, quali le istituzioni, quale la famiglia; in definitiva, in quale Italia visse e operò.

Alessandro Barbero nel suo *Dante* (Laterza) ci dà esattamente questo; il poeta certo, ma arricchito dal contesto: tempi e luoghi. L'attacco del racconto ha già una magistrale cadenza narrativa: «Sabato 11 giugno 1289, giorno di San Barnaba, l'esercito fiorentino che marciava attraverso il Casentino per invadere il territorio di Arezzo arrivò in vista del castello di Poppi». Davanti a quel castello si allargava una pianura chiamata all'epoca Campaldino. Tra le anonime schiere dei fiorentini, in prevalenza guelfi, c'erano due uomini destinati a far parlare di sé: Cecco Angiolieri e soprattutto lui, il ventiquattrenne Dante. Così procede la narrazione che fonda sulla consultazione di atti e documenti (note e indici prendono ben 90 pagine) ma è condotta con la nota vivacità narrativa dell'autore.

La famiglia del poeta era agiata ma per ragioni che si possono ritenere discutibili. Suo padre prestava denaro contro interesse (sembra eccessivo il termine usuraio) con l'ambizione di salire di grado, entrare nel ristretto gruppo della vera nobiltà fiorentina. Dopo la giovanile esperienza militare, Dante si prova nella politica, ne scopre dall'interno le miserie, viene esiliato e viaggia, conosce l'Italia. Esperienza fondamentale, umana e letteraria, fu l'amore per una fanciulla con la quale non ebbe mai un diretto colloquio amoroso. Morì giovane Beatrice, il poeta l'incontrerà, trasfigurata, in paradiso. Dante morì nella notte tra il 13 e il 14 settembre 1321. Conclude ironico Barbero: «andò a scoprire se quanto aveva immaginato in tutti quegli anni era vero».



DANTE
Alessandro Barbero
Laterza
pp. 361
euro 20

© RIPRODUZIONE RISERVATA

